GIOVEDÌ 15 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

Anno 61 - N. 90

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il trionfale viaggio del Duce in Tripolitania

Sulle vestigia di Roma Imperiale

La quarta giornata

TRIPOLI, 14.

Stamattina, alle ore 7, S. E. Mussolini è partito in automobile per Homs e per Leptis Magna. Ritornerà a Tripoli stasera.

Stamane S. E. Mussolini appena lasciata la palazzina del Governatore, prima di imboccare la via per Homs si è fermato al cortile di piazza dello Sport per salutare il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Bonzani che parte in idrovolante per l'Italia e il Sottosegretario on. Balbo anch'esso in partenza per l'Italia via Tunisi, in idrovolante. Quindi è uscito da porta Tagiura in automobile insieme con il governatore De Bono e seguito in altre automobili dai Sottosegretari Siciliani e Cavalliero, dal marchese Paolucci, dal comm. Chiavolini da varie altre personalità e da numerose altre notabilità.

Il saluto del Duce a una Coorte della Milizia

S. E. Mussolini si è fermato qualche minuto a Suk el Giuma, località che più che altro importante centro abitato, è un punto di raccolta per il commercio dei prodotti coltivati nella circostante oasi. Nella piazza di Suk el Giuma, tutta circondata da portici di stile arabo, erano convenute varie centinaia di arabi dell'oasi che hanno vivamente applaudito al passaggio di S. E. Mussolini.

Lungo la via che attraversa l'altra più foresca oasi di Tagiura, si trovava schierata una coorte di Milizia che al giungere del Duce presentava le armi. S. E. Mussolini, fatta fermare l'automobile, ne è disceso e ha passato in rivista la coorte complimentandosi col console Bardi per la perfetta tenuta dei baldi militi. Fatta radunare la coorte lungo i due lati della strada, il Governatore ne ha fatto la presentazione al Duce il quale subito dopo ha preso la parola e ha detto:

« Camicie Nere! Ho voluto fermarmi per vedervi, salutarvi e manifestarvi il mio alto e pieno compiacimento. S. E. il Governatore ha detto che siete perfetti soldati e perfetti volontari. Io aggiungo: per ciò, perfetti fascisti, perchè il Fascismo è milizia e volontarismo. Porterò con me il vostro ricordo ed ai vostri camerati dirò che in Africa c'è posto e probabilmente gloria per tutti. Militi: A noi! ».

Il grido è ripetuto dalla intera coorte che leva in alto i moschetti. S. E. Mussolini ha ripreso quindi posto in automobile mentre i militi gli rendevano gli onori, e ha continuato il suo viaggio fermandosi poco dopo a visitare il campo militare di aviazione presso Mehalla ove erano allineati vari velivoli in perfetta efficienza.

Lungo il percorso

Entusiastiche accoglienze

Dal campo di aviazione della Mehalla, S. E. Mussolini ha proseguito per Tagiura, importante centro agricolo a poco più di venti chilometri da Tripoli, ove è stato accolto con grandissimo entusiasmo. Lungo tutto il percorso che doveva essere seguito dal Capo del Governo, erano stati preparati archi di palme e di fiori e alle mura delle case erano stati affissi striscioni di carta inneggianti al Duce e al Fascismo.

Nel punto ove S. E. Mussolini ha sostato, scendendo dall'automobile, era stato formato un vero artistico tappeto di fiori e di verdura con una iscrizione di evviva al Primo Ministro, ottenuta mediante la opportuna combinazione di fiori bianchi e rossi frammisti a foglie verdi.

Tutte le confraternite religiose erano riunite con i loro caratteristici labari all'arrivo di S. E. Mussolini hanno iniziato ad alta voce i versetti del Corano.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dei capi della popolazione, con un risposto ringraziando, il Primo Ministro ha lasciato Tagiura fatto segno a caloroso dimostrazioni.

S. E. Mussolini ha preso egli stesso a guidare l'automobile nella quale si trovava anche il Governatore S. E. De Bono, ed ha attraversato le oasi di Gasr Garabulli, Gasr Chiar e Fonduk el Magaza, sempre festeggiato dalle popolazioni, ha coperto ad andatura velocissima circa 100 chilometri giungendo alle ore 11 ad Homs.

L'arrivo a Homs

Alla porta di Homs, graziosa città recinta da un muro che forma un ampio semicerchio aperto sul mare, S. E. Mussolini era atteso dal Commissario regionale colonnello Dalmone, dal generale Mezzetti, dal Capo del Fisco e da varie altre autorità.

Accompagnato dal Governatore De Bono, dal seguito e da tutte le autorità, il Primo Ministro ha attraversato a piedi la città fra due fitte ali di popolazione araba plaudente e sotto una vera pioggia di fiori e confetti che venivano gettati dalle finestre delle case abitate dagli italiani.

S. E. Mussolini ha visitato lo stabilimento per la lavorazione dello sparto e un grandioso oleificio; quindi si è recato alla sede del Commissariato regionale dove gli sono state presentate le autorità metropolitane e indigene alle quali egli ha rivolto un breve discorso inneggiante a S. M. il Re e alla potenza dell'Italia.

Dalla loggia del Commissariato S. E. Mussolini ha assistito ad una caratteristica fantasia eseguita da un foltissimo gruppo di arabi in mezzo ai quali è poi disceso. Un capo arabo avvicinatosi, gli ha offerto in dono un bel cavallo arabo morello con una stella bianca nel mezzo della fronte, guarnito di una magnifica sella in argento e di una gualdrappa finemente ricamata in oro e in argento. La sella reca tanto nella parte anteriore che in quella posteriore un Fascio Littorio in oro. Gli è stato offerto inoltre un ricco burnus azzurro ricamato in argento. Il capo arabo, nel presentare il dono ha rivolto al Capo del Governo un breve discorso per assicurare la devozione all'Italia, al Re e al Capo del Governo da parte dei Misuratini. S. E. Mussolini ha partecipato poi a una colazione intima nella palazzina governatoriale.

Gli idrovolanti italiani a Tunisi

TUNISI, 14.

Alle ore 11.20 sono giunti gli idrovolanti civili « Cant » e « Dornier Wall » partiti stamane alle 8.5 da Tripoli. Sul « Cant » pilotato dal marchese Centurione e dal tenente Cagno si trovavano il Sottosegretario italiano all'Economia nazionale on. Balbo, la signorina Egle Balbo, i generali Agostini e Sacco il comm. Quirici e l'ing. Zappata; sul « Dornier Wall » pilotato dalla medaglia d'oro Locatelli e dal signor Fulaschi erano il generale Verduzio, il comm. Carbone, il prof. Bastianelli, l'on. Mezzano e il comm. Molfese. Erano presenti allo arrivo il console generale d'Italia e numerose personalità della colonia. Appena disceso dal idrovolante l'on. Balbo ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini — Apparecchi giunti a Tunisi regolarmente alle 11.20. Viaggio felicissimo. Equipaggi e passeggeri ripetono al Duce il saluto della partenza. — BALBO ».

« S. E. Bonzani. — Apparecchi giunti felicemente a Tunisi in tre ore e un quarto. A'alà per l'ala italiana. Per passeggeri e equipaggi: BALBO ».

Il volo del "Norge„ verso il Polo

L'arrivo a Oslo

OSLO, 14.

Il dirigibile « Norge » scortato da una squadriglia di idrovolanti, dopo avere sorvolato Horten è arrivato qui alle 13.35 L'aeronave ha volato più di un'ora sopra la città e ha attraccato al pilone di ormeggio a brevissima distanza dalla capitale dove si era ammassata una folla di oltre 20.000 persone. Il Ministro della Difesa, le più alte autorità civili e militari, il Ministro italiano a Oslo, gli addetti aeronautico e navale italiani a Berlino e il fratello del comandante l'aeronave Meteorologo Nobile, si trovavano sul campo ad accogliere i membri della spedizione.

Il dirigibile ha attraccato felicemente alle ore 15.15. La città e il porto sono imbandierati. Il tempo è bello ma un po' nebbioso.

I particolari dell'atterraggio

La partenza per Leningrado

OSLO, 14.

Il « Norge » incontrò delle difficoltà nell'atterraggio poichè il vento lo spinse fuori rotta mentre si avvicinava al pilone di ormeggio. Il dirigibile fu costretto a ripetere la manovra per accostarsi al pilone. Subito dopo l'ormeggio giunse il Re. Il Ministro della Difesa pronunciò un breve discorso calorosamente applaudito dando il benvenuto agli aeronauti. Quindi si iniziò subito il caricamento di benzina, di lubrificanti e di acqua e a tale opera tutto l'equipaggio, compresi gli ufficiali e i motoristi italiani hanno proceduto con la massima alacrità. Benchè l'equipaggio fosse piuttosto stanco a causa della mancanza di riposo durante la nottata, è stato deciso di partire questa sera alle 20 per Leningrado avendo i meteorologi dichiarato che il « Norge » avrebbe corso qualche pericolo se fosse rimasto ad Oslo fino a domani.

La questione del debito italiano al Senato americano

Le amenità di Mac Kellar!!

WASHINGTON, 14.

Il Senato ha ripreso ieri la discussione dell'accordo per il debito di guerra dell'Italia.

La seduta, brevissima, è stata occupata da un discorso del senatore democratico Mac Kellar. Egli ha parlato contro l'accordo, sostenendo che esso rappresenta la concessione al Governo italiano di un miliardo e mezzo di dollari. Ha dichiarato essere contrario a tale concessione anche perchè il Governo italiano è dittatoriale e l'America democratica non deve aiutare le dittature.

Il senatore Bingam, repubblicano, ha interrotto per dichiarare che le parole del senatore Mac Keller implicavano un giudizio sulla politica interna italiana ed egli doveva ricordare che non è utile nè corretto che un senatore americano critichi il Capo di un Governo e la politica di un paese col quale l'America è in pace e amicizia.

Il senatore Mac Keller ha ripreso dicendo che il Senato americano ha diritto di conoscere in quali condizioni politiche sono state fatte le concessioni all'Italia che rappresentano un grave peso pel contribuente americano.

Ha continuato affermando che il Governo italiano è dittatoriale e che le concessioni finanziarie fatte dall'America all'Italia favoriranno i suoi armamenti e la sua politica aggressiva e il consolidamento di una dittatura che ha distrutto la Massoneria.

Il senatore Copeland, democratico, interrompendo, ha preso la parola per contestare queste affermazioni e ha detto che il Governo italiano non ha che applicato in Italia la legge sulle Società segrete già esistente nello Stato di New York.

Il senatore Reed e il senatore Harreld hanno messo in rilievo la differenza che esiste fra la massoneria americana e la massoneria italiana.

Il senatore Mac Kellar ha quindi ripreso il suo discorso per sostenere che il Capo del Governo italiano è un comunista (sic) e che l'America non deve contribuire al mantenimento di un Governo comunista (sic). Ha aggiunto di non vedere perchè si siano fatte a tale Governo importanti concessioni che non si sono volute fare al Belgio. Egli però non intende con questo attaccare il popolo italiano per il quale ha anzi la più grande ammirazione.

Si è alzato allora a parlare il senatore David Reed, della Pensilvania, il quale ha detto di augurarsi che le parole del senatore Mac Keller contro il Governo italiano non siano raccolte negli atti del Senato nè telegrafate in Europa. Ha aggiunto che il senatore Mac Kellar ha parlato per proprio conto e che egli è solo nel Senato a nutrire i sentimenti di ostilità verso il Governo italiano che egli ha espresso.

La politica interna italiana — ha aggiunto il senatore Reed — non è un'affare che riguardi il Senato americano. Il Governo italiano assicura il mantenimento dell'ordine e il rispetto delle relazioni internazionali e questo agli americani deve bastare. Il popolo italiano è altamente patriottico e i suoi sentimenti reagiranno contro le parole del senatore Mac Kellar. Sia chiaro che il senatore Mac Kellar parla per sè solo, non per il Senato.

Il senatore Copeland, democratico, e il senatore King, puro democratico, si sono associati alle parole di protesta del senatore Reed contro il senatore Mac Kellar.

Il senatore King ha ripetuto quanto altre volte ebbe a dire sul rispetto pel popolo italiano e il suo Governo.

La discussione è stata rinviata a domani.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

IL DUCE NON VA A MALTA — PER I LAVORI PARLAMENTARI — I POPOLARI E IL CASO DONATI — IL MINISTRO ROCCO E LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI — MUSSOLINI E LO STATUTO DI TANGERI.

ROMA, 14, notte (per telefono):

La notizia data ieri sera dal « Giornale d'Italia », che il Capo del Governo si recherebbe, di ritorno dalla Tripolitania, a Malta, è smentita. L'onorevole Mussolini farà direttamente ritorno a Siracusa da Tripoli proseguendo poi per Roma.

Il Presidente della Camera on. Casertano farà ritorno a Roma da Milano domattina. Nulla può con precisione dirsi ancora circa la ripresa dei lavori parlamentari poichè le definitive decisioni saranno prese solo al ritorno a Roma del Capo del Governo.

Intanto si ritiene certo che la Giunta del Bilancio, la quale avrebbe dovuto radunarsi il 20 corrente, non terrà più sedute per quel giorno perchè a causa delle cerimonie che in ogni città d'Italia saranno tenute il 21 aprile, per quel giorno molti dei componenti della Giunta dovranno trattenersi in provincia e così la riunione sarebbe tenuta invece il 24 nel pomeriggio. Al mattino si radunerebbero le Sottogiunte.

A tutt'oggi di relazioni ai bilanci è pronta soltanto quella dell'on. Mazzucco al bilancio delle Colonie.

***

Secondo un'Agenzia, nella recente riunione della Giunta esecutiva del Partito popolare, tenutasi a Milano, malgrado il silenzio del comunicato diramato alla stampa, è stato ampiamente esaminato il caso del dott. Donati. Mentre da qualcuno si proponeva senz'altro la sua espulsione mediante una dichiarazione di netta separazione di ogni responsabilità del Partito dall'azione che svolge all'estero il Donati, altri invece, non volendo compiere gesti risolutivi, hanno voluto che non si facesse alcuna dichiarazione in merito lasciando intendere che il caso Donati si dovesse ritenere già liquidato con la precedente dichiarazione ed anche per il fatto che egli non risulterebbe più iscritto al Partito per volontarie dimissioni.

***

Il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco, ricevendo i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista del Commercio, ha fatto importanti dichiarazioni relative agli affitti.

Il Ministro Rocco ha detto che il Governo non ha mancato di seguire attentamente l'andamento del mercato delle pigioni nelle maggiori città d'Italia e che vigila allo scopo di evitare ogni ingorda speculazione. Il Governo inoltre ha preso accordi con la Federazione dei proprietari di case per mantenere nella giusta misura gli aumenti delle pigioni in dipendenza della cessazione del regime vincolistico e provvederà, attraverso i suoi organi a curare che gli accordi siano rispettati anche perchè la mancanza di esose richieste da parte dei padroni di case, mentre conforterà il Governo a non turbare la situazione creata dal ritorno alle libere contrattazioni, rappresenterà un impulso nell'incremento delle costruzioni edilizie e un aumento degli introiti derivanti all'Erario dalla revisione prevista dalla vigente legge fiscale per i redditi che aumentano in misura di almeno un terzo in un anno.

***

Il viaggio in Tripolitania continua ad essere considerato l'unico avvenimento degno di attenzione e di discussione in questi giorni.

Nella stampa straniera, interessata, torna ad essere discussa la questione dello statuto di Tangeri. Si levano infatti voci in Francia ed in Inghilterra che domandano una revisione dello statuto contestato e una diretta collaborazione dell'Italia nella elaborazione di un nuovo regime.

« In sostanza — nota il « Giornale d'Italia » — questi giornali constatando il fatto, ormai a tutti noto, che così com'è e funziona lo statuto di Tangeri si risolve in un danno politico e amministrativo della città, ha trovato resistenze negli indigeni, divide invece di riunire in una politica comune gli Stati protettori e non risolve perciò alcuno dei problemi per i quali era stato proposto, domandano dei rimedi e consigliano anzitutto che una possibile nuova Conferenza non dimentichi, come si è voluto in passato, l'Italia, la quale ha nel Mediterraneo interessi eguali a quelli che si attribuiscono i paesi costruttori dello statuto ora in crisi. Mussolini, con poche ed incisive parole, ha indicato il valore di tale posizione e noi crediamo che esso sia ora meglio apprezzato a Londra e a Parigi ».

Gli ex-prigionieri italiani in Russia

Le indagini sulla loro sorte

ROMA, 14

L'Associazione nazionale Madri e Vedove dei Caduti e Dispersi in guerra comunica:

La Presidenza generale dell'Associazione nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra porta a conoscenza di tutte le famiglie dei dispersi in guerra, interessate alla questione, che le ricerche in Russia espletate sino ad oggi da un'apposito inviato dal Ministero degli Esteri presso la regia Ambasciata italiana a Mosca, hanno confermato che nelle regioni sino ad oggi esplorate gli italiani ex prigionieri vivono attualmente in libertà. Essi possono pure, quando vogliono rivolgersi all'Ambasciata o direttamente alle famiglie e rimpatriare, se lo desiderano, ma in genere non rimpatriano, perchè trattenuti colà da ragioni di interessi e di famiglia. Purtroppo risulta altresì che molti ex prigionieri perirono in quel le lontane regioni, e l'interessamento dell'Ente è rivolto particolarmente ad ottenere che i cimiteri e le tombe ove riposano le care salme abbiano ad essere rintracciate e degnamente custodite. Il Governo nazionale d'accordo con la Ambasciata suddetta, continuerà ad ogni modo a svolgere con costante amore e con ogni interessamento tutta la sua opera per meglio determinare, in quanto sia possibile, la sorte dei dispersi in guerra, allo scopo di lenire lo strazio delle loro famiglie.

E' MORTO improvvisamente mons. Natale Bruni arcivescovo della Diocesi di Modena.

Convocazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni fasciste

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

Per sabato 17 e domenica 18 corrente è convocato in Roma il Consiglio Nazionale delle Corporazioni Fasciste. Il Consiglio è chiamato a discutere e a adottare i provvedimenti per l'andata in vigore della legge sindacale e per la uscita del « Lavoro d'Italia » quotidiano che avverrà il 21 aprile prossimo. Nella mattinata di sabato si riunirà il Direttorio Nazionale della Confederazione mentre la prima seduta del Consiglio, alla quale potranno partecipare esclusivamente i membri del Direttorio e i Segretari federali, avrà luogo sabato alle ore 15 nella sede dell'Associazione Commerciale romana, Corso Umberto, palazzi Marignoli.

Il Re di Svezia a Roma

NAPOLI, 14.

Stamane, alle ore 3.25, il Re di Svezia col suo seguito è partito per Roma. Al treno ordinario era stata attaccata una vettura-salon per il Sovrano.

La partenza per Stoccolma

ROMA, 14.

S. M. il Re di Svezia è partito stasera alle ore 20 in forma privatissima per la via del Brennero diretto a Stoccolma. Era a salutarlo alla stazione il Ministro di Svezia col personale della Legazione.

La morte del Ministro del Messico presso il Quirinale

BERNA, 14.

In una casa di salute di Sierra è morto Raffael Nieto, Ministro del Messico presso il Re d'Italia. Sotto il Governo del Presidente, Carranza era stato per 5 anni ministro del Commercio e poi Governatore dello Stato di San Louis. Passato in diplomazia, fu inviato Ministro a Stoccolma donde passò a Roma.

Il capitano Esteve ritrovato

LONDRA, 14.

Secondo un telegramma da Bagdad, in data 13, ai giornali, il capitano Esteve sarebbe stato rinvenuto a 200 miglia ad est di Amman.

Carlo Goldoni a Udine

(MDCCXXVI - MCMXXVI)

I.

Il presidente Hénault, magistrato e letterato francese vissuto dal 1685 al 1770, è l'autore d'un bell'esametro spesso attribuito ad Orazio:

Indocti discant et ament meminisse periti.

Riassumo in esso quanto vorrei dire intorno allo scopo, al tono, al valore degli articoli, che vado scrivendo per i miei quattro imperterriti amici.

***

Celebriamo un'altra ricorrenza centenaria: la venuta di Carlo Goldoni a Udine, proprio duecent'anni fa.

Il Goldoni capitava fra noi in età di diciannove anni, al calare del sipario sull'ultima scena patetica e lacrimogena della comitragedia di Pavia. L'inesperto corteggiatore delle Signorine pavesi l'aveva fatta grossa: in una satira, ch'egli credette comporre sul gusto delle Atellane, mise in ridicolo le fiere donzelle e le occhiute genitrici, immaginando una colossale e caricaturale statua della Bellezza, a cui diede gli occhi della Damigella tale, la bocca della Damigella talaltra, ecc.

Apriti cielo! Vai a dire alla vecchia affumicata gobba sdentata Sibilla Cumana ch'è brutta, se non vuoi più aver pace con nessuna donna!

L'incanto poetino fu cacciato dal collegio Ghisleri, e seppe, nel viaggio da Pavia a Chioggia (dove abitavano i suoi), tutte le amarezze, che quasi un secolo più tardi sarebbero gravate sul cuore di Napoleone fuggente Mosca e la Beresina.

Tornava mogio mogio lo scacciato alla casa paterna, dove, sotto le grandi ali del perdono di mammà e del compatimento bonario di papà, trovò che la tragedia volgeva beatamente in commedia, e che, tra dolci lacrime di pentimento e di perdono, nel cielo poco prima nero di tempesta s'apriva una finestrella di sereno, cioè la prospettiva di un viaggetto in Friuli.

Quando si dice nascere colla camicia! A me ed a voi sarebbero toccati quattro scapaccioni di marca e peso paterno; a lui un viaggio per consolazione. Il padre se lo portava seco per farlo studiare sotto la sua sorveglianza. Ma intanto c'era il viaggio ed il paese nuovo. I viaggi furono sempre per il Goldoni una cuccagna; tant'è vero che, partito nell'aprile del 1762 da Venezia diretto a Parigi, vi giunse dopo quattro mesi di piacevole vagabondaggio.

***

Era dunque l'inverno del 1726. Padre e figlio entrarono nel Friuli per la via di Portogruaro. Doveva essere certamente uno di quei miti e limpidi inverni come quello dello scorso 1924-25; perchè al giovanotto, aduggiato per tre anni dalle nebbie a prova di coltello della pianura padana, il Friuli fece subito una bella e non mai dimenticata impressione. Difatti il cielo del Friuli, quando non piove, è così limpido fino all'estremo baluardo delle Carniche e delle Giulie, così profondo, così in pace!

A cinquanta o sessant'anni di distanza il Goldoni ricorda con gioia il tempo trascorso da noi, e si dilunga a parlare della Piccola Patria, come per rimediare a quella che gli sembra ingiusta dimenticanza degli altri Italiani. « Quest'oblio d'una provincia sì notevole dell'Italia mi è sempre spiaciuto, e ne dirò di passaggio qualche parola ».

Egli trova che il Friuli può vantarsi d'un Parlamento (« unico privilegio, e che non esiste in alcun'altra parte d'Italia »), di uomini celebri, d'agricoltura progredita. Il linguaggio parlato gli fa una grande impressione, e trova modo di scherzarsi sopra con erudita e comica gravità:

« Ciò che v'è di più singolare nel dialetto furlano si è ch'essi chiamano la notte *sera* e la sera *notte*; tanto che alcuno sarebbe tentato di credere che Petrarca parlasse di Furlani, allorchè disse nelle sue canzoni liriche:

Gente cui si fa notte innanzi sera.

« Si avrebbe però tutto il torto (egli continua), se si credesse da ciò che questa popolazione non avesse tanto spirito e tanta industria quanto il resto d'Italia ».

Difatti ricorda subito dopo, a prova dell'onore in cui erano tenuti gli studi, che a Udine c'era (e vive ancora!) una Accademia, « sotto il titolo degli Sventati, di cui l'emblema è un molino a vento nel concavo d'una valle, con questa epigrafe:

Non è quaggiuso ogni vapore spento ».

Tutto egli trova bello e caro e degno di nota qui da noi. Udine è « città bellissima », con le chiese « decorate ricchissimamente: i quadri di Giovanni da Udine, scolaro di Raffaello, ne fanno il principale ornamento ».

Per quanto possa sembrare che il ricordo affettuoso abbia spinto il Goldoni a qualche esagerazione, chi ha visitato la cappella Manin, e l'altra più piccola del Monte di Pietà, può testimoniare sulla ricchissima decorazione delle chiese udinesi già in quel primo Settecento. Certo Udine non può vantare alcuna chiesa compiutamente bella come altre città; ma il fastoso barocco, che canta e squilla e abbarbaglia nel transetto del Duomo, può bene aver suggerito la frase ammirativa.

Nel 1706, vent'anni prima della venuta dell'italico Molière, la famiglia Manin aveva malauguratamente ottenuto il permesso di assumersi la trasformazione del Duomo gotico-romanico secondo il gusto del tempo. Risultato del rimaneggiamento fu il transetto ricco di marmi, di stucchi, di legni intagliati, coi pesanti altari laterali del padre gesuita Pozzo, l'Annunciazione del Torretti, i superbi mausolei della famiglia Manin, e le volte e la cupola doppia, dove il parigino Luigi Dorigny (1654 - 1742) raffigurò un suo macchinoso Empireo.

L'insieme è d'un certo effetto scenografico, da visitarsi a preferenza tra le dieci e le dodici, col sole che filtra caldo di colore dalle tende giallo del finestrone lunato di destra. Ma il fasto delle pietre, degli ori, delle statue, non riuscirà mai a togliere il rimpianto per quella che certamente fu la grande linea delle gotiche arcate e dei pilastri di vivo mattone. Informi (per citare un esempio abbastanza vicino d'arte coeva e sorella) la nuda severità e la vera grandiosità del S. Nicolò di Treviso.

Ma ben altra impressione il Duomo udinese doveva fare al Goldoni. Oggi pare a noi baroccamente sfrenato e pesante e poco adatto a suggerire il mistico abbandono ciò che a lui ed a' suoi contemporanei doveva sembrare d'un bellissimo effetto.

Dove egli preso abbaglio, si è parlando di quadri; quadri di Giovanni da Udine non ci sono nelle chiese, pure adornate di pregevoli dipinti. Del caro discepolo, il quale volle essere sepolto nel Pantheon accanto al Maestro, esiste tuttora nel Palazzo Arcivescovile una preziosa volta affrescata con quelle *grottesche*, per le quali Giovanni si rese celebre nelle Logge Vaticane. La volta crollò il 27 agosto 1917 per lo scoppio della polveriera di S. Osvaldo; ma fu ricomposta con pazienza pari alla maestria dallo Zeri: sorella minore della volta dell'archivio nel castello di Colloredo di Montalbano.

Le chiese e i palazzi di Udine si ornarono qualche anno dopo il 1726 dei dipinti di Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo. Il primo non operò qui avanti il 1737, nel quale anno frescò l'ascensione della Vergine, tutta bianca su nubi volanti, nel soffitto dell'Oratorio della Purità; il secondo vi operò dopo il 1750.

Il Goldoni non poteva di tanta gioia d'arte riempire i suoi occhi mortali; ma gli sfuggirono allora, o non ricordò di poi, nomi di pittori, le cui opere erano e sono tuttora sugli altari di Udine. Egli non sa o non ricorda, ad es., il Floriani e il Grassi, udinesi, o Pomponio Amalteo da S. Vito al Tagliamento, fioriti nel sec. XVI: gli rimane innanzi quell'unico grande nome di quel Giovanni Ricamatore, che, già noto per se stesso, riceve tanta luce da Raffaello Sanzio.

***

Queste le prime note, le impressioni generali.

In altri articoli diremo delle prove d'ingegno e delle scappatelle amorose, che diedero subito una certa rinomanza al figlio giovinetto di Giulio Goldoni, il medico venuto qua apposta a curarvi un malato.

L'impenitente cercatore di comiche avventure diede allora un gran daffare a quei solennissimi maldicenti che sono gli sfaccendati...; e fa scrivere oggi articoli a quei solennissimi acchiappanuvoli che sono i letterati.

Ma chiuderò questa volta colle parole stesse del Goldoni:

« Mi scuserà il mio lettore, se la digressione gli sarà sembrata piuttosto lunga. Mi son compiaciuto di render giustizia ad un paese, che la meritava per tutti i riguardi ».

E per aver fatto rileggere a tanti Friulani una lode così autorevole sul loro paese, merito un po' di scusa anch'io.

Federico Davide Ragni

(Continua).

L'armistizio in Marocco

LONDRA, 14.

Secondo un telegramma da Tangeri alla « Westminster Gazzette » si attende per venerdì la proclamazione dell'armistizio.

L'ARCIDUCA GIUSEPPE ha diramato ai giornali una dichiarazione nella quale respinge l'accusa rivoltagli dal « Wiener Journal » di essere un pretendente al trono di Ungheria e protesta contro gli attacchi del giornale stesso.

CRONACA PROVINCIALE

Dopo l'esecrando attentato

Le manifestazioni di giubilo IN PROVINCIA

A Sesto al Reghena

Raccolta nel magnifico Tempio monumentale del Capoluogo, anche la popolazione di Sesto ha voluto domenica rendere grazie a Dio per aver salvato ancora una volta alla Patria il Duce assistendo al «Te Deum» che è stato cantato dopo la funzione vespertina.

La cerimonia, austera e solenne, è stata celebrata con un'imponenza veramente degna del Primo Ministro del Re.

Al «Te Deum», il Padre quaresimalista fece precedere vibranti espressioni di patriottismo e di ammirazione per il Capo del Governo, invocando su di Lui la benedizione della Divina Provvidenza e innalzando una fervente preghiera a Dio perchè lo salvi sempre all'affetto di quanti sentono di essere cittadini italiani.

L'Amministrazione comunale e quella della Congregazione di Carità sono al completo; vi sono gli Insegnanti con le scolaresche e gagliardetti, i Giovani Esploratori, i Balilla e la Milizia con fiamme e gagliardetti, l'Asilo Infantile, i Medici delle due condotte, il Farmacista.

L'aspetto poi del paese presenta qualche cosa di imponente come nelle grandi solennità o nelle ricorrenze più fauste. I palazzi e le case sono pavesati di tricolore, mentre dal volto di ogni cittadino schietta e gioconda traspare la allegrezza, perchè tutti sanno che l'Uomo della Provvidenza sarà conservato ancora, sotto la Divina Provvidenza, contro qualsiasi esecrando attentato, alla Patria bella, i cui destini Egli ha saputo forgiare con mano sicura e con fede incrollabile.

Le note della Banda cittadina, diretta dal valente maestro Valentini, si spandono nel paese per la tenente aura di ringraziamento al Creatore per lo scampato pericolo del Duce, mentre il sole, sull'orizzonte, dopo essersi celato per pochi minuti, bacia in un tripudio di luce il paese in festa osannante al Capo del Governo.

A Claut

Non appena appresa la notizia dello infame attentato contro il Duce il Direttore del Fascio promosse una imponente dimostrazione al suono delle campane e venne esposte le bandiere su tutti gli edifici pubblici ed in molte case private.

Sul verone del Municipio spiccava fra uno sfolgorio di luci, una bella effigie dell'on. Mussolini, oggetto della venerazione di tutti.

Domenica, nella locale Chiesa parrocchiale fu cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento al quale presero parte le Rappresentanze del Municipio, del Fascio, della Sezione Combattenti e le altre Autorità cittadine.

Sulla Piazza Centrale parlò a nome del Direttorio e del Comune il Segretario comunale signor Da Re Pietro stigmatizzando il sacrilego attentato contro la sacra persona del Capo del Governo e sciogliendo un inno all'avvenire della nostra grande Patria al Re e all'on. Mussolini, insigni fattori della prosperità del popolo italiano.

Il nostro Sindaco Carlo Martini aveva spedito a S. E. Federzoni, per la circostanza, un appropriato telegramma manifestando il giubilo della cittadinanza per la salvezza del Reggitore dei destini d'Italia ed oggi pervenne la seguente risposta:

«Ho volentieri espresso a S. E. Capo Governo nobili sentimenti manifestati da codesta Popolazione occasione vile attentato. — Ministro: FEDERZONI».

La giornata trascorse animatissima ed alla sera vi fu una fantastica illuminazione per tutte le vie ecc., mentre i nostri baldi giovani galleggiavano il Paese con inni patriottici e col canto di giovinezza.

A Lovaria

Nella bella, linda, graziosa Chiesa di Lovaria, una folla immensa si pigia nell'interno e dilaga nel sacrato. Alla balaustra sono i gagliardetti e le bandiere, dietro di essi i componenti il corteo venuto dal capoluogo di Pradamano per assistere al «Te Deum» ufficiale indetto nella frazione di Lovaria.

Sono presenti le Sezioni dei fascisti degli arditi, dei combattenti, le autorità tutte del Comune, la rappresentanza di altre Associazioni e delle scuole — con tutte le maestre venute da Udine — e poi l'intera popolazione di Lovaria, sempre compatta e pronta a tutte le cerimonie patriottiche seguendo, anche in ciò, l'amatissimo suo parroco don Abele Braida.

La folla è già tutta raccolta e compresa della solennità della funzione quando don Abele Braida, che sta per officiare, si volge verso il pubblico e parla.

La voce sua, calda ed armoniosa, con grande dolcezza, ma con timbro sicuro che denota la fermezza del pensiero e la profondità del convincimento, si espande per la sonora Chiesa facendo sussultare i cuori anche meno sensibili, facendo vibrare all'unisono l'animo del sacerdote e quello del popolo in una comunione di idealità religioso-patriottiche.

Con forma elevata, con profondità di sentimento, con la usuale grande sua sincerità, esprime egli l'esecrazione sua e della popolazione per il vile attentato al Capo del Governo, cui sono legati il bene e la potenza dell'Italia. Conclude: Di nuovo dunque ringraziamo il Signore ed invitando il popolo ad innalzare a Lui le lodi e benedizioni per tanta grazia col liturgico canto della Chiesa.

A Valvasone

Anche questa Sezione fascista organizzò un corteo nella serata del giorno in cui venne attentata la vita del Primo Ministro. Precedeva la Banda dei Balilla di S. Vito diretta dall'egregio maestro Tullio Malusa, seguita dai fascisti dei due Comuni e da un largo stuolo di cittadini.

Il corteo si svolse ordinato nelle vie cittadine di Valvasone e Arzene fra il suono e il canto di inni fascisti, ordinatissimo. Sulla Piazza Centrale di Valvasone e dal Municipio di Arzene parlò alla folla, stigmatizzando il folle attentato contro la Nazione, il Segretario politico signor Pietro Susanna, applaudito.

Domenica u. s. nella chiesa arcipretale di Valvasone presenti i vessilli e rappresentanze del Fascio, Comune, Società Operaia, dopo la Messa, venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento. Alla stessa ora, analoga cerimonia, per disposizione della Sezione fascista ebbe luogo anche nella chiesa di Arzene.

CRONACHE GORIZIANE

Movimento Sindacale

(14) — La Segreteria della II.a zona dei Sindacati fascisti comunica:

Sindacati Bancari

Giovedì 15 corrente presso la Segreteria dei Sindacati — Via Mameli, 7 — alle ore 20 vi sarà un'adunata degli impiegati degli Istituti di Credito di Gorizia per la costituzione del Sindacato locale.

Sindacato Elettricisti

Si rende necessario di affrettare la costituzione del Sindacato degli addetti alle industrie elettriche perchè si deve applicare nel loro confronti il concordato stipulato tra rappresentanti delle Industrie elettriche e i rappresentanti della Corporazione Nazionale degli addetti a tali industrie.

La festa del lavoro

Il 21 aprile, natale di Roma, stabilito per legge Festa Nazionale del lavoro, verrà occupato per una estesa opera di propaganda sindacale. Il Segretario di zona in presenza dei Segretari delle diverse categorie e degli organizzati ricorderà il sindacalista Filippo Corridoni morto per la Patria presso perchè nella città santa del nostro martirio sorga un ricordo per questa medaglia d'oro, memoranda per fede e per sacrificio.

Seguirà un'illustrazione, propagandistica delle idee sindacali, e uno scambio di vedute e di programma tra tutti i segretari delle organizzazioni del goriziano.

Sarà questa la maniera più degna per ben segnare la Festa del lavoro.

La nuova Italia attende dall'amore di tutti i suoi figli che così venga intesa la sua vita laboriosa di rinnovata potenza nel complesso e integrale movimento di tutte le sue capacità costruttive.

AGLI AMICI DELLA MUSICA

Sotto la presidenza del dott. Candido ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea generale degli Amici della Musica.

Approvate le relazioni morale e finanziaria i convenuti passarono all'elezione della nuova direzione alla quale vennero chiamati i direttori che già facevano parte del cessato Consiglio. Al posto del direttore dimissionario, prof. Celestino Donnini, fu eletto il signor Giannino De Conelli.

Fra i volontari di guerra

Ieri sera presieduto dal tenente volontario Pietro Bozzini si è riunito il Consiglio direttivo dei Volontari di Gorizia e il Comitato ballo per la ricorrenza del Natale di Roma. Il presidente informò sulla sottoscrizione popolare per un ricordo marmoreo all'eroico capitano volontario Guido Resen, ideato dai signori Mario De Bassa e marchese Giusto Obizzi.

Nominò il Comitato per l'erezione del ricordo marmoreo che risultò composto dai volontari Pietro Bozzini, ing. Mario Franzot, Vittorio Graziani, Mario De Bassa e marchese Obizzi. Il Consiglio discusse il problema della disoccupazione e stabilì di tenere una riunione per risolvere il problema. Il presidente comunicò la sodisfazione degli ex interventisti politici per la valorizzazione di questi.

Si interessò politici per la valorizzazione di una per la posa di un cippo in memoria dei Caduti trentini sul Podgora; incaricò il prof. Venezia e Vittorio Graziani di provvedere alla pubblicazione in Pagine dei Volontari, dei cenni storici e biografici dei combattenti goriziani nella guerra di redenzione. In occasione dell'anniversario della entrata in guerra, fu deliberato di consegnare al Comitato centrale un cofano in bronzo contenente zolle di terra del Podgora, Sabotino, S. Marco e del S. Gabriele.

A sostituire nel Direttorio dimissionario il tenente Zancan, fu chiamato il volontario concittadino Luigi Rosolin. Infine fu deliberato di tenere il ballo nella ricorrenza del Natale di Roma, il giorno 20 corrente nelle sale del Gabinetto di Lettura.

GENTE CHE PROMETTE BENE

I carabinieri transitando nel pomeriggio lungo la via Alvarez si imbattevano in tre ragazzi con un voluminoso sacco sulle spalle, contenente pelli di pecore. Richiesti sulla provenienza della merce, i tre non seppero dare spiegazioni, anzi poco dopo fuggivano; per confessione, il sacco proveniva da un negozio vicino. I tre ragazzi furono condotti in caserma dei carabinieri e dopo una severa lezione vennero riconsegnati a casa. Essi sono: Luigi Battig, Emilio Ribolla ed Ermanno Ostrogo.

L'assemblea dell'Audax sportivo

Ieri sera nella sede sociale di piazza della Vittoria seguì l'assemblea generale ordinaria dell'Audax sportivo italiano di Gorizia sotto la presidenza dello ing. Antonio Casasola.

Aperta la riunione il presidente commemora con nobili parole la eroica figura del cap. Guido Resen. Illustra poi ai numerosi soci quella che fu la vasta attività del sodalizio sportivo nell'anno corrente. Dopo d'aver illustrato il programma delle gare che il vecchio Consiglio direttivo si è proposto per l'anno corrente chiude la sua relazione augurando all'ascesa sempre maggiore dell'Audax sportivo di Gorizia per le immancabili fortune della grande Patria. Viene quindi letta la relazione finanziaria, che risulta soddisfacente. L'assemblea passa quindi a discutere l'ultimo punto all'ordine del giorno. A far parte del nuovo Consiglio direttivo vengono chiamati i signori: Egone Cunte, presidente — ing. Antonio Casasola, vicepresidente — Gino rag. Vidrig, segretario — Emilio Comel, vicesegretario — Antonio Cusolin, tesoriere — Guido Primas, economo e a membri i signori: dr. Giusto Sussig — geom. Giuseppe Casasola e dott. Paolo Koll — A revisori: dr. Dorino Devetag e ing. Guido Schmozzi.

Su proposta del dott. Sussig è approvato un caloroso ringraziamento all'ingegnere Casasola per quanto fece in favore del sodalizio durante l'anno decorso.

E' pure approvato un telegramma di omaggio all'on. Augusto Turati, che dice:

«Assemblea Audax sportivo goriziano riunitasi questa sera plaude entusiasticamente per altissima carica gerarchie Partito uomo eletto virtù combattentistiche esempio luminoso fedeltà tenacia valore fascista. — Firmato: CUNTE, presidente».

Pilade Gardini

all'Università Popolare Fascista

L'interessante conferenza di Pilade Gardini sul tema: «Il Futurismo e del Futur-Fascismo», ha attirato numeroso e colto pubblico nella sala dell'Università Fascista.

L'oratore con parola forbita e piana tratta esaurientemente le linee programmatiche dei due movimenti, ponendo in rilievo il soffio di spiritualità che li anima.

Parlò dell'arte futurista e in particolar modo della poesia e della pittura, affermando che i pittori italiani nell'ultima esposizione di Parigi furono classificati fra i primi, e posero la pittura italiana all'avanguardia della pittura mondiale.

Chiuse con un'eletta invocazione affinchè l'arte futurista venga presa in considerazione dal pubblico e non sistematicamente osteggiata.

L'oratore, parecchie volte interrotto, riscosse alla fine uno scroscio di applausi e i presenti si riservarono a congratularsi per l'interessante conferenza, così chiaramente e sinteticamente svolta.

Il prof. Paoluzzi, segretario dell'Università, compiacendosi con il Gardini, lo pregò di voler il più presto possibile essere nuovamente ospite di questa fiorente istituzione.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Savoia continuano fra vivo successo le proiezioni del capolavoro cinematico avventuroso «Bestie da Paradiso». Domani quarto episodio.

— Al Cinema Ideal si proietta: «Il passo del destino», che ottiene caldi consensi.

— Al Cinema Edison: «Il Trasatlantico» con Maria Jacobini da venerdì in poi.

Da VILLESSE
L'ultima arcata del ponte sul Torre è ultimata

(14). — Da ieri sul ponte in costruzione, del Torre, sventola il tricolore come sventolò nei tre giorni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

Si chiude l'ultima arcata del grande manufatto eseguito dalla Cooperativa di Lavoro Osoppana, diretta da F.lli Silvio e Tita Rossi ed è festa del cantiere per il tradizionale «licóf». Cogliamo quest'occasione per rivolgere ai competenti uffici alcune domande.

E' vero che il ponte, lungo 200 metri, non verrà allargato come s'era fatto sperare, mantenendo invece le misure del primo progetto? Fu scritto ancora che i cinque metri di larghezza rappresentano la così detta misura bestiale, e noi siamo certi (pur augurandoci di non essere profeti) che l'incolumità personale non sarà per nulla assicurata ai poveri pedoni che transiteranno sul ponte nel momento in cui due grossi veicoli: camion, autocorriera, ecc., correranno in senso inverso.

Si dice che difficoltà di finanziamento non permettono la maggiore spesa, ma allora vien fatto di chiedere: e perchè spendere quello che fu speso per il ferro posto a rafforzamento degli archi per poi rinunciare alla proposta modifica nei riguardi della larghezza?

Si dice ancora che basterebbero i due marciapiedi, di centimetri cinquanta, perchè la viabilità ne fosse più sicura, e se per ragioni tecniche o finanziarie ciò non sarà possibile, altro non ci resta a dire che: «Noi chiniam la fronte... a chi lo ideò».

Da PORDENONE

SINDACATO CASARI

(14). — Ieri nel pomeriggio all'Albergo Centrale convocati dal cav. Silvio Prandini, convennero numerosissimi casari di Sacile, Cavolano, S. Martino, Montereale Cellina, Aviano, S. Quirino, Vigonovo, Sedrano, Tiezzo, Cordenons, Roveredo, Zoppola e di altri Comuni allo scopo di costituire il Sindacato Casari Friulani.

Dopo che il cav. Prandini ebbe esposto i benefici dell'organizzazione, si svolse un'ampia discussione e si dichiarò costituito il Sindacato nazionale friulano mandamentale con sede in Pordenone ed una sezione ad Aviano. Fu nominata una commissione per la compilazione dello Statuto Sociale e regolamento interno con a capo il signor Prandini. A rappresentanti per la sezione di Aviano furono nominati i signori G. B. Pattessio di S. Prado e Giovanni Fornasier di Aviano, per la sezione centrale di Pordenone i signori Remigio D'Angelo, Vittorio Campana casaro di Cordenons e Zinelli Giovanni di Sacile.

IL NUOVO PALAZZO della Sottoprefettura

Ieri il presidente della Commissione Reale Provinciale comm. Oriolo e l'ing. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, assieme alle autorità locali, stabilirono che il palazzo della Sottoprefettura dovrà sorgere in via Umberto Primo e precisamente ov'è tuttora la pesa pubblica, la quale verrebbe trasportata presso il Macello.

Da FAGAGNA
Assemblea Combattenti

(14). — Alla presenza del cav. P. E. Tonini, Commissario straordinario della Federazione friulana Combattenti, del cav. Casoli e del cav. Boseno si sono riuniti in assemblea i combattenti di questa sezione.

Autorizzato dal cav. Tonini il segretario ha letto la relazione morale. Rievocando i sacrifici compiuti dai Morti per la Patria e da coloro che anche oggi sono orgogliosi di considerarsi fedeli servitori del Re e della Patria, la relazione morale sottoponeva al giudizio dei soci l'opera svolta e l'indirizzo dato alla Sezione, indirizzo incondizionatamente favorevole al Governo nazionale e in particolar modo all'azione di S. E. l'on. Mussolini.

La relazione morale è stata approvata ad unanimità e così pure quella finanziaria.

A proposito dell'oggetto terzo: «Monumento ai Caduti», è stato considerato come in tanti paesi di minore importanza di Fagagna, il monumento sia un fatto compiuto.

Si vorrebbe che lo stesso avvenisse al più presto anche a Fagagna.

L'assemblea, ad unanimità di voti ha approvato un ordine del giorno presentato dal cav. Tonini.

Con l'ordine del giorno i combattenti si rivolgono al «Comitato Pro Monumento» per pregarlo di svolgere ogni attività per portare a termine l'opera felicemente iniziata.

Indi parla ai combattenti il cav. Tonini. Si dice lieto di essere venuto a presiedere l'assemblea e di vedere riuniti moltissimi ex combattenti. Il cav. Tonini approva l'indirizzo che il Consiglio ha dato alla sezione. Con limpida esposizione poi fa presenti molti progetti in istudio, progetti a favore della assistenza professionale e in special modo dell'assistenza agricola.

I presenti convinti della chiara esposizione fatta dal Commissario straordinario hanno ripetutamente approvate le sue affermazioni anche dopo sciolta la riunione.

Si è proceduto dopo alla nomina del nuovo Consiglio. Con voto segreto e con la massima spontaneità i combattenti hanno rieletto il vecchio Consiglio così composto: Ciani Sereno, presidente — Della Terra Renato, segretario — Di Narda Eugenio, Sello Ferdinando, Cinello Dante, consiglieri. — Furlano Alessandro, Basso Emilio, sindaci.

Sono stati approvati e spediti telegrammi di gratitudine e di devozione a S. E. Mussolini e all'on. Russo.

Da S. GIORGIO della Richinvelda
Assemblea del Fascio

(14). — Domenica 11 corrente ebbe luogo l'assemblea della locale sezione del P. N. F. Presiedeva il Commissario per i Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, avv. Margarita, il quale ricordati i motivi puramente territoriali per cui le Superiori Gerarchie hanno creduto opportuno scindere la vecchia sezione comprendente il Comune di San Giorgio e quello di S. Martino, in due sezioni distinte si compiacque col Commissario straordinario signor Craighero Luigi per la rapida organizzazione e per il bel numero di inscritti, che con parole entusiastiche gli aveva presentato. Accennò alle benemerenze del Partito sia nel campo politico che sindacale e rievocando la meravigliosa figura del Duce, invitò tutti a stringersi compatti intorno a lui bandendo ogni risentimento o questione personale, forti nella disciplina che farà grande la Nazione.

Si procedette poi alla nomina del Direttorio e ad unanimità vennero eletti: cav. dott. Giacomo Luchini — Luigi Craighero — rag. Elia Crovato — Filippo Toniutti — Pietro Susanna — Giuseppe Portalle — Vittore Oberoffer.

Fu poi deliberato l'invio di un telegramma al Duce, per omaggio della nuova sezione, e di felicitazioni per lo scampato pericolo; un altro al Segretario generale del Partito on. Turati ed uno al Fascio fratello di S. Martino al Tagliamento. L'assemblea si sciolse nella più intima cordialità e col più schietto accordo.

Sotto la presidenza dello stesso Commissario avv. Margarita, si è pure riunito il Direttorio, per procedere alla nomina del Segretario politico e di quello amministrativo. Ad unanimità di voti vennero eletti: a Segretario politico il cav. dott. Giacomo Luchini, pioniere del Fascismo in S. Giorgio e valoroso combattente e squadrista; a segretario amministrativo il signor Luigi Craighero.

Da CIVIDALE
LOGORIO DELLE STRADE

(14). — Per dar ragione ai continui reclami dei contribuenti nel riguardo del transito con pesanti veicoli per le strade ed in ispecie per quelle interne che le deteriorano fortemente, non crediamo fuori di luogo far presente l'opportunità dell'applicazione di un contributo di manutenzione stradale.

Se non erriamo, fra i provvedimenti finanziari a favore degli Enti pubblici, esiste il Regio Decreto 13 novembre 1923 il quale stabilisce che le Provincie ed i Comuni hanno facoltà di istituire un contributo annuo a carico di Enti o persone che in dipendenza del loro commercio o della loro industria, determinano un più intenso logorio delle strade, alla cui manutenzione Provincia e Comune devono provvedere.

Noi non ci fermeremo ad elencare i possibili tassabili, limitandoci, per ora a lanciare l'idea.

All'egregio assessore alle Finanze lo studio se ed in quanto convenga promuovere il provvedimento.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità e pro fondo Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in morte di Persoglia Annetta:

Gregoratti Ezzelino L. 5 — Angeli Maria, 5.

Da VALVASONE
Seduta del Direttorio fascista

(14). — Nella seduta del Direttorio della Sezione fascista di Valvasone-Arzene fra gli altri oggetti di varia importanza, meritano di essere segnalati i seguenti:

1) «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo del Primo Ministro.

2) Battaglia per la protezione delle nidiate, intrapresa dalla Sezione fascista per coadiuvare l'opera degli agenti comunali.

3) Nomina del rag. Carlo Fortuni a reggere l'organizzazione dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

4) Nomina del signor Rampogna Antonio a reggere provvisoriamente il Sindacalismo e provvedimenti preventivi per la costituzione definitiva del Sindacato confettieri ed affini. Organizzazione Sindacale — Opera Nazionale dei Balilla.

5) Nomina del Comitato «Pro Gagliardetto» nelle persone delle signorine: Fortuni Rina, Pinni Zaira, Dulio Maria, Marcocchio Rosina, Meinera Teresina, Bissutti Elisa, Pollonio Renata, per Valvasone. Pavan Viandella ed Ermacora Maria per Arzone.

6) Tesseramento.

7) Podestà e consulte.

8) Deliberazione della somma di L. 50 a favore della Banda dei Balilla di San Vito al Tagliamento che prestò servizio nel corteo di esultanza per lo scampato pericolo del Duce.

Il signor Santo De Giusti, vecchio squadrista e laborioso cittadino, con senno di filantropica fraternità ha deliberato ai commilitoni del Direttorio la offerta dell'asta e del fascio metallico del gagliardetto.

Vennero approvate incondizionatamente tutte le opere svolte dal Segretario politico in questi ultimi tempi, opere inspirate da sentimenti di carità; condotte con criteri organizzativi e sindacalisti.

Infine venne approvato il telegramma spedito a S. E. Mussolini per lo scampato pericolo.

Mucche impaurite

Proprio in una svolta pericolosa del centro di Valvasone, due mucche, attaccate ad un carro di fieno e condotte da un colono del luogo impaurite, non si sa per qual fatto, si diedero a spaventosa fuga per la piazza incutendo terrore nei presenti ed andando a finire, fortunatamente senza luttuose conseguenze contro un sottoportico.

Da TARCENTO
Un cadavere in aperta campagna

(14). — Il settantenne Giovanni Colautti da Segnacco, ebbe la sgradita sorpresa di scoprire sopra uno spiazzo erboso presso un pendio vicino alla ferrovia Tarcento-Tricesimo, in località «Pasche» il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di anni 60. Del macabro rinvenimento fu subito data notizia ai Carabinieri ed il maresciallo Sebastiano Rondella col carabiniere Rumach si recò sul posto ove pure giunse il medico dott. Bonfadini. Il dottore, dopo una minuta visita al cadavere, dichiarò trattarsi di morte per paralisi cardiaca. Il corpo del morto presentava qualche escoriazione ma ciò si deve al fatto che lo sventurato colto dal mortale malore, ruzzolò giù dal pendio erboso. Nelle tasche delle vesti non fu trovato nulla che servisse per l'identificazione del cadavere.

Si tratta di un vecchio dai capelli folti, incolti e brizzolati, con barbetta corta a pizzo grigia; camicia a brandelli, calzoni rattoppati e giubba di velluto color nocciola. Era privo di calze e scarpe.

Da MARTIGNACCO
LE INSEGNE DI CONTE PALATINO a Guglielmo Delser

(14). — Al comm. Guglielmo Delser fu l'altro ieri, per iniziativa del personale dipendente dalla Ditta Delser, offerta la commenda del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro, rara e pregiata onorificenza che dà diritto al titolo trasmissibile di Conte Palatino.

La cerimonia, semplice ed austera, si volse in forma privata, fra le domestiche pareti di casa Delser, e fu veramente commovente.

Gli impiegati accompagnarono pure il dono con una pubblicazione di circostanza.

Da SESTO AL REGHENA
LA BANDA CITTADINA

(14). — Domenica scorsa la Banda cittadina ha dato il suo primo programma con la «Mascotte», la «Traviata», la «Norma», ed un magnifico Valtzer «Burrasca in mare».

L'esecuzione di ogni pezzo ha riscosso fragorosi applausi, mentre il maestro Valentini è stato felicitato per la sua indiscussa capacità artistica dimostrata nel breve periodo di tempo dacchè dirige questo Corpo Filarmonico, che promette magnificamente bene.

Al maestro e ai suonatori tutti le nostre felicitazioni e gli auguri più sentiti per nuove maggiori vittorie.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 14 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.2	756.4	756.1
Pressione al mare	767.3	767.2	767.7
Temperatura	12.0	20.2	14.1
Umidità (0-100)	44	44	53
Vento Direzione	N		SE
Vento Forza	deb.	calma	mod.
Nebulosità (0-10)	6	3	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,6
Temperatura minima: 7,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 770, sulla Spagna. Pressione minima: 738, sull'Islanda

CRONACA UDINESE

L'on. Arpinati a Udine
Il Congresso provinciale rinviato

L'altra notte è giunto a Udine, inviato dal Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista on. Augusto Turati, il Vicesegretario generale on. Leandro Arpinati.

Nella laboriosissima giornata di ieri l'on. Arpinati ha avuti numerosi e lunghi colloqui col Prefetto di Udine e con esponenti del Fascismo della città e della provincia.

Nella notte diramava il seguente comunicato:

IL CONGRESSO DEI FASCI DELLA PROVINCIA DI UDINE, CHE ALCUNI GIORNALI DEL VENETO E DEL FRIULI HANNO ANNUNCIATO PER DOMENICA PROSSIMA 18 APRILE, E' RINVIATO A GIORNO CHE LA DIREZIONE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA DOVRA' STABILIRE.

Udine, notte del 14 aprile 1926.

Il Vice-segretario del P. N. Fascista
On. LEANDRO ARPINATI

All'on. Arpinati, valoroso fascista della prima ora, condottiero delle nere falangi bolognesi, porgiamo il deferente saluto non solo delle Camicie nere friulane, ma anche della grande maggioranza della popolazione di questa importante e vasta Provincia.

Circa il servizio elettromobili
Città - S. Osualdo - Manicomio
UNA NOSTRA INTERVISTA

In seguito alla pubblicazione di un brano della «Relazione della Società delle Tramvie» pubblicata sul nostro Giornale del 30 marzo scorso, ci siamo visti arrivare nei giorni scorsi, numerose lettere di protesta per la minacciata sopressione del servizio Elettromobili tra la Città ed il Manicomio Provinciale. Contemporaneamente alle lamentele epistolari, parecchi amici della frazione ci hanno sollecitato perchè, attraverso le nostre colonne venissero persuasi gli Enti interessati, al mantenimento di tale utilissimo servizio.

Fedeli ad un nostro vecchio programma di propugnare un sempre maggiore sviluppo nelle vie di comunicazione urbane, perchè siamo convinti che nessuna Città, sprovvista di una adeguata rete tramviaria possa aspirare a diventare centro pulsante di commerci e di traffici, non siamo contrari — in linea di massima — a tutte le proposte, ed in parte anche alle proteste in merito. Però noi vogliamo portare al problema in generale delle comunicazioni cittadine e della Provincia un ausilio sereno e disinteressato. Apriamo quindi le nostre colonne a tutti coloro che con serena e competente parola crederanno di interloquire, sicuri che da un elevato e sereno dibattito potranno spuntare i germi fondamentali per le non lontane realizzazioni.

Le comunicazioni sono un po' come il sistema respiratorio di una città: con una difettosa rete di transito si avranno città che vivacchieranno in margine a povere iniziative locali senza presente e sopratutto senza avvenire.

Nell'iniziare il dibattito riproduciamo una conversazione avuta con un nostro amico circa il servizio Elettromobili Udine - S. Osvaldo Manicomio Provinciale. Il nostro interlocutore, che per consuetudine di vita e di opere conosce bene i problemi della zona ci ha parlato spassionatamente, non come interessato e beneficato dal servizio che si vuol sopprimere, ma semplicemente come frazionista che ha dato alla frazione un largo e disinteressato contributo di opere e di fede:

Ho appreso senza meraviglia — così ci disse il nostro interlocutore — la decisione presa dalla Società Tramvie.

Devo dire: senza meraviglia, perchè gli umori della Direzione delle Tramvie non erano un mistero. Se devo essere sincero, per amore della verità, e senza falsi ed inutili atteggiamenti di difensore, debbo inoltre aggiungere subito che la relazione — nel brano pubblicato — asserisce, secondo me, alcune inesattezze.

E precisamente non è vero che per la mancanza di viaggiatori si dovette sopprimere il tratto Piazzale Cividale-Piazza Vittorio, ma è bensì vero invece che la mancanza di pubblico su tale linea era logico, per il modo col quale era stato fatto funzionare. Non è vero poi — e questo ci tengo ad affermare — che il pubblico si mantenga costantemente scarso sulla linea Elettromobili tra Piazza Vittorio ed il Manicomio Provinciale.

L'affluenza del pubblico su questo tratto di linea è in costante aumento, con un massimo nei mesi invernali ed un minimo nella stagione migliore. La affluenza in genere si può dire soddisfacente quando — inoltre — si tengono presente le tariffe richieste per tale linea e l'orario in vigore.

Sicchè Lei sarebbe del parere che finanziariamente il servizio andrebbe meglio qualora si aumentassero le corse e si diminuissero le tariffe?

Precisamente. Ma io non ho elementi come Lei può immaginare, per giudicare l'opportunità tecnica e finanziaria di questa riforma. Non sono il Direttore delle Tramvie e quindi mi accontento di fare un modesto ragionamento, per arrivare a caldeggiare tale riforma.

Per le tariffe basta osservare che impediscono specialmente al pubblico abituale: operai — impiegati — ecc. di approfittare dell'elettromobile perchè starebbe fresco quell'operaio che si permettesse di spendere 4 lire al giorno per andare al lavoro e ritornare a colazione a casa. Pel tragitto della Città non si pensò nemmeno a stabilire una tariffa unica, con diritto al trasbordo, cosichè, stando, come stanno attualmente le cose, una persona da porta Grazzano dovrà spendere 90 centesimi per andare a porta Gemona o alla Stazione, mentre dal Tiro a Segno ne spenderà solo 40 per la stessa destinazione. Sarebbe stato opportuno sfruttare almeno il percorso cittadino, lasciando inalterate le tariffe.

Per quanto riguarda il sistema delle corse a orario, sistema veramente ottimo su tratti lunghi, esso non è consigliabile su tratti di strada brevi.

La linea Udine-S. Osvaldo-Manicomio può essere compiuta a piedi abbastanza comodamente in tre quarti d'ora, mentre l'orario delle corse è di una ogni ora. Si dà quindi il caso che qualche volta si debba andare a piedi per arrivare prima.

Per un servizio tramviario non è certo un elogio!

Vorrei che la Società — parlando ben inteso in linea teorica — riducesse le corse del tram Stazione-Chiavris, ad una ogni ora, sarei certo che tale esperimento riserberebbe delle ben «amare» per usare una parola del vostro Giornale, sorprese!

Vi sono delle ragioni per adottare una misura eccezionale per le tariffe e per l'orario?

In parte sì, perchè l'Elettromobile è un veicolo di lusso, è una specie di «limousine» in confronto della solita carrozza di tutti. Ma non credo che il funzionamento costi nella misura affermata, perchè nelle grandi Città anche su linee in genere non molto affollate, l'Elettromobile serve soddisfacentemente. Ritengo quindi, che una avveduta organizzazione tecnica, derivante dalla esperienza di un anno di gestione, potrebbe favorire notevoli economie.

Sicchè un aumento di sussidio da parte degli Enti interessati risolverebbe la questione?

Per ora — io credo — sì. Ma sarebbe una soluzione transitoria e limitata. E mi spiego: La linea come attualmente è, non rappresenta che l'inizio di uno sforzo e di un piano che dovrà dare una sicura linea di comunicazione con quella numerosa plaga di paesi della Bassa che sono allacciati con un insufficiente servizio di auto-corriere. Fermare la liena al Manicomio sarebbe un assurdo, perchè, così troncata non rappresenta una linea organica.

Ho saputo che il Comune di Pozzuolo aveva fatto a suo tempo dei passi per il prolungamento del capolinea Manicomio, ma ostacoli di carattere finanziario e, forse anche tecnico hanno arenato la iniziativa. Non ci si deve scoraggiare alle prime difficoltà; per intanto l'Elettromobile potrebbe venir fatta proseguire fino alle Scuole di Zugliano, su strada ottima con previsioni ottimistiche, tanto per l'affluenza di pubblico — avendo come capolinea un centro di diramazione stradali importantissimi — come appare evidente per l'utilità di servizio che ne deriverebbe.

Per ora la linea si potrebbe fermare a quel punto, ma i Comuni della zona dovrebbero una buona volta interessarsi di questa iniziativa per dare una soluzione praticamente soddisfacente alla linea tramviaria di già, negli anni subito dopoguerra, tracciata fino oltre Terenzano.

E' veramente doloroso che tante Amministrazioni Comunali interessate non sentano il bisogno di muoversi. Non si aspetterà che la linea tramviaria nasca per generazione spontanea, o fuori dall'ironia, che venga fatta da qualche Società non Friulana o, peggio straniera.

Sembra quasi che Lei non si interessi molto alla linea che ci ha procurato il piacere di questa conversazione.

No! no! ci ha risposto vivacemente il nostro interlocutore, l'Elettromobile di S. Osvaldo non dovrebbe essere toccata, lo richiedono gli interessi della popolazione di questo suburbio. E speriamo che la Società trovi un pronto ed efficace aiuto nelle sue richieste da parte degli Enti interessati ed in specie del Comune e della Amministrazione Provinciale, le quali hanno l'impegno morale di mantenerlo e per i bisogni della popolazione e per favorire l'affluenza delle famiglie e di tanti derelitti rinchiusi nel Manicomio, che fu, per un criterio igienico, fabbricato a tanta distanza dalla città.

S. Osvaldo è una frazione poi, che si può dire sorta dopo la guerra; per diverse ragioni questa è una zona dove tendono ad invadere i fabbricati popolari della Città, fra poco — secondo le promesse dell'Ente Autonomo — avremo un villaggio di modesti ed eleganti fabbricati al posto del villaggio 3 Novembre, che per un senso di civile edilizia dovrà essere al più presto sostituito da un sorridente e sano angolo di vita operaia. La popolazione è in continuo aumento e la frazione vive intimamente legata alla Città. Privare questo sobborgo di una linea così utile significa troncare la sua meravigliosa espansione e rimandare alle famose calende greche la soluzione della Tramvia Udine-Mortegliano, che ha già tanto di barba.

Lei è ottimista e mi sembra che speri molto.

Non troppo, ma vi sono molti indizi che fanno sperar bene. Si tratta — come le ho dimostrato, di una linea necessaria, che potrà avere un'avvenire ricco di utili sviluppi. Basta per ora quindi un po' di buona volontà da parte della Società che da questo inizio si rammarica per non avere realizzato «un compenso di spese e di equo profitto» e un po' di più generosità negli Enti interessati: chissà allora — ha concluso ridendo il nostro interlocutore — che fra qualche anno, grazie a questo modesto esperimento iniziale, non si trasformino queste strade in una rete sonante di intenso prosperoso traffico!

Credo che ciò sia possibile, ma bisogna muoversi, agire con un po' di ottimismo e non scoraggiarsi per sentenziare a quindici giorni dall'inizio del servizio, che questo non funziona bene e non risponde al concetto in base al quale è stato istituito.

L'attività del Commissario dei Combattenti

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha presieduto, nei giorni scorsi, le assemblee delle Sezioni di Lestizza, Trivignano Udinese, Fagagna, S. Quirino di Cormons ed ha incaricato i Fiduciari di Zona di presiedere quelle di Tolmino, S. Daniele del Friuli, Moruzzi e Forni Avoltri.

Tali assemblee si sono svolte dappertutto in ambienti di completa serenità e in perfetta armonia con le direttive della Federazione e del Comitato Nazionale dell'Associazione dei Combattenti.

Il Commissario Straordinario ha altresì visitato i campi sperimentali ed i campi modello coltivati dai combattenti delle zone Judrio e Torre per contribuire, con l'esempio e con l'opera, alla migliore riuscita della battaglia del grano.

Ha nominato il tenente Antonio Valerio di Osoppo fiduciario della zona Fella-Osoppo.

Ha sciolto la Sezione di Sedegliano dando al fiduciario centurione Attilio Barnaba l'incarico della più sollecita ricostituzione.

Ha, infine, definitivamente sciolte e radiate dai quadri della Federazione Friulana, per assoluta inattività sociale, le Sezioni di Valeriano, di Basaldella e di Campoformido i cui soci si potranno iscrivere alle Sezioni vicinio re; quelle di Villacaccia e di Basagliapenta i cui soci potranno iscriversi alla Sezione di Basiliano, quella di Montereale Cellina i cui soci si potranno iscrivere alla Sezione di Maniago; quella di Ronchis di Latisana i cui soci potranno iscriversi alla Sezione di Palazzolo dello Stella.

L'on. Suardo ai Combattenti friulani

L'on. co. Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al saluto cordiale e riconoscente a lui rivolto dai Presidenti delle Sezioni Combattenti del Friuli in occasione del recente grande rapporto, ha risposto con il seguente telegramma, diretto al Commissario della Federazione cav. Tonini:

«Il cortese saluto rivoltomi dai presidenti delle Sezioni Combattenti della forte terra friulana mi è giunto graditissimo. Voglia rendersi interprete dei sensi del mio vivo ringraziamento. Cordiali saluti — SUARDO».

I giornalisti veneti all'Ossario del Pasubio

L'Associazione della Stampa Veneta riprendendo una vecchia e gentile consuetudine di cordiale cameratismo organizza per il giorno 21 aprile, Natale di Roma e festa nazionale, d'accordo coi colleghi della Stampa vicentina, una gita sociale che si svolgerà da Vicenza al Pasubio per la visita ai lavori di quell'Ossario grandioso in onore dei Caduti in difesa del sacro suolo della Patria.

L'adunata ha luogo a Vicenza, alle ore 10 precise, nel piazzale della Stazione da dove si partirà.

L'iscrizione alla gita dovrà essere accompagnata dalla quota di L. 5.

I giornalisti dovranno recarsi a Vicenza con propri mezzi.

L'adesione deve essere inviata alla Segreteria dell'Associazione della Stampa Veneta — Ateneo Veneto — entro il 15 corrente.

XVII Congresso Nazionale di Idrologia

Nel prossimo mese di maggio avrà luogo in Salsomaggiore il XVII Congresso della Associazione Italiana di Idrologia, Climatologia e Terapia fisica ed in tale occasione si raccoglierà attorno ad esso, in una singolare manifestazione, grande numero di scienziati attratti dal crescente interesse che lo sviluppo di Salsomaggiore e delle sue cure suscita nel mondo intero.

I temi delle relazioni ufficiali sono i seguenti

1 La fangoterapia

Distribuzione e caratteristiche dei fanghi medicinali — prof. Rodolfo Pinali, relatore

Indicazioni della fangoterapia nelle malattie interne. — prof. Luigi Devoto, relatore.

Le applicazioni della fangoterapia. — prof. Andrea Vinaj, relatore.

2 Dei provvedimenti igienici specialmente necessari alle stazioni di cura. — professori: Gardenghi e Gasperini, relatori.

Ed il programma dei lavori, attualmente in preparazione, sarà integrato da interessanti comunicazioni dottrinali e da non meno interessanti visite agli impianti di cura e gite alle sorgenti della zona.

Gli universi

Il Rev.mo prof. Raffaello Stiattesi tenne ieri sera l'annunciata conferenza su «Gli Universi», conferenza che riuscì interessante oltre ogni dire, per la materia affascinante e per la vivace e chiara esposizione fatta dall'illustre oratore.

L'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo: ecco ciò che turba lo spirito dell'uomo e riesce a scrollarlo dal suo orgoglio.

Che cos'è un miliardo? Le grandi quantità si possono enunciare, ma rimangono quasi sempre incomprensibili. Si possono però adoperare ripieghi per comprenderle, ed uno sarebbe quello di osservare la loro relazione con altre quantità: esso ci dà un'idea abbastanza vicina al vero dell'infinita grandezza dei mondi e dell'infinita piccolezza delle ultime particelle in cui tutto ciò che esiste può venir scomposto.

Con cifre sbalorditive, il prof. Stiattesi misurò le distanze che corrono tra i pianeti componenti il sistema solare, tra questi e il sole, con gigantesche misure passò a descrivere la grandezza dei mondi lontani e le loro distanze espresse in durata di tempo. E i numeri contavano venti cifre e più. Bisogna inoltre pensare che molto v'è di ignoto ancora per noi nella scala ascendente delle quantità.

All'infinitamente grande, l'oratore contrappose l'infinitamente piccolo; ai corpi che si misurano col micron, ai corpi che non hanno quasi dimensioni, come gli elettroni. E l'innumerevole molteplicità del piccolo dà lo stesso impressionante senso dell'infinito dei lenti millenni, delle enormi distanze e masse.

Così, concluse l'illustre, astronomo, noi comprendiamo di essere pellegrini senza riposo, sopra una via senza fine. A un certo punto l'umanità, colla sua scienza, ha volto lo sguardo al punto di partenza, e immaginando quello di arrivo, le è sembrato di essere a mezza strada; dopo altro lungo cammino ad altri scienziati è sembrato invece sconfortante sorpresa, di non aver percorso neanche un quarto della via. Più la scienza progredisce, più la constatazione è desolante. Il tratto percorso, già così lungo veduto dal punto di partenza, è diventato una trascurabile frazione della strada intera. Noi ora procediamo orgogliosi con moto accelerato, ma la meta ci sfugge e ci richiama ad una saggia umiltà con accelerazione assai maggiore, perchè se per poco ci soffermiamo a meditare sulla distanza da percorrere, ci si presenta un abisso quasi inesplorabile sul quale rimaniamo sospesi con un senso di vertigine e di sgomento. Ma l'uomo che ha tentato di scrutare gli estremi confini dell'universo, che ha insinuato il suo sguardo fin negli infinitesimi meandri della materia, quest'uomo il quale non può non credere alla voce del suo intelletto, che senza tregua gli modifica il concetto che s'è fatto del mondo, quest'uomo non può rimanere sotto l'incubo della sua ignoranza e getta arditamente i suoi ponti sull'abisso sconfinato. Son questi le cento fedi di cento popoli diversi, son questi i sistemi filosofici dei pensatori che non sono altro che mirabili opere d'arte in paludamenti scientifici, figli di un sentimento indomabile, del più intellettuale dei sentimenti umani, quello di scoprire negli universi un ordine, una architettura, una finalità, in cui lo spirito si riposi e si diletti.

Ma il ponte, se c'è, il modo cioè di origine delle cose e la loro finalità, non può essere che uno solo, mentre la fantasia, insofferente di freni, ha precorso la ragione guardinga, ed i ponti gettati sono stati molti, ed era in realtà follia presumere che una sola mente umana potesse costruire l'unico ponte necessario. Tuttavia questa mente della cui luce non si può dubitare senza negare fede a tutto, ci offre una garanzia, ci dà un conforto, sebbene purtroppo non ci sia concesso di definire fin dove arrivi questa garanzia e sia ragionevole questo conforto. Non monta; essi sono tuttavia tali che bastano a sorreggerci nel cammino e a farsi proseguire fidenti nelle opere di civile perfezionamento, anche se costretti a confessare, come il poeta alla culla del suo bambino:

... io stanco scenderò nel cimitero
i tuoi riccioli biondi imbiancheranno
povero bimbo, e non sapremo il vero.

Il pubblico, che aveva ascoltato con la massima attenzione la bellissima conferenza, applaudì calorosamente più volte.

***

Questa sera, lo stesso prof. Raffaello Stiattesi, terrà un'altra conferenza, corredata da numerose proiezioni su «La mitologia scientifica», tema che trattato con la dottrina e la vibrante ala poetica dell'illustre astronomo, riuscirà del massimo interesse.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Libreria Carducci, alla Cartoleria Miani e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico.

BENEFICENZA

La locale Cassa di Risparmio ha versato alla Sezione Mutilati di Udine — quale contributo — la somma di L. 3000. I Commissari sentitamente ringraziano.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Vitello arrosto - Contorno.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000.00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,500,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Marzo 1926

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa			L. 2,443,400.75
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 71,014,816.98	
	a) Effetti per l'incasso	» 4,672,215.63	
			» 75,687,032.61
Buoni del Tesoro ordinari			» 17,200,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali ed Obblig. delle Venezie			» 16,315,325.50
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 5,819,964.80
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 4,147,009.17
Filiali - saldi debitori			» 42,112,618.90
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 52,314,390.23
Beni immobili			» 2,435,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 218,474,742.96
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 26,518,625.00	
	b) a Garanzia di operazioni	» 56,156,211.78	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 83,804,836.78
			L. 302,279,579.74

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 3,500,000.—
	L. 7,500,000.—

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 90,035,064.96	
	b) Conti correnti liberi	» 8,513,214.87	
	c) Conti correnti speciali	» 4,212,141.50	
			102,760,421.33
Filiali — saldi creditori			» 46,715,837.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 47,061,856.79
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 1,582,543.02
Azionisti per dividendi da esigere			» 76,128.15
Fondo di previdenza del personale			» 835,771.75
Chèques dei nostri corrispondenti			» 609,601.91
Assegni circolari			» 3,544,908.52
Creditori diversi			» 1,116,492.94
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 4,370,000.—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale			» 1,250,000.—
			L. 217,423,562.31
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 26,518,625.00	
	b) a Garanzia di operazioni	» 56,156,211.78	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 83,804,836.78
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 1,051,180.65
			L. 302,279,579.74

Udine, 31 Marzo 1926

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Il bellissimo concerto di ieri sera agli "Amici della Musica,,

Ieri sera, coll'intervento di numerosissimi soci, ebbe luogo presso gli Amici della Musica, un concerto che resterà fra i migliori nel ricordo degli udinesi. Siamo veramente spiacenti che l'ora tarda non ci consenta di dare ampia relazione sulle singole esecuzioni; cercheremo di dare in breve il resoconto della serata.

Aprì il concerto la signora Ada Sassoli-Ruata, arpista di eccezionale valore, la sua elegante figura china sul dorato strumento, faceva con esso un tutto armonico, e al tocco delle sue agili dita fiorivano le note nella meravigliosa cadenza ritmica. Bach e Scarlatti, Saint-Saëns, Debussy e Zabel furono interpretati con potenza di espressione e perfezione di tecnica tali da lasciare commosso ed ammirato il pubblico, che applaudì calorosamente alla fine di ogni pezzo.

Alla richiesta di un bis, nella terza parte, la gentile signora Sassoli-Ruata acconsentì, suonando un magnifico pezzo di carattere che annunciò col titolo di «I pescatori del Volga»; anche a questo seguirono applausi calorosi e ripetuti, in cui c'era tutta l'ammirazione che suscitò nel pubblico la valente concertista.

Alternate al suono dell'arpa furono le parti destinate al canto, ed eseguite dalla signorina Renata Lurini con tale padronanza della propria voce, che ne ottenne i più svariati effetti: ora stendendola in una delicata melodia, quasi un velo vaporoso, da cui traspariva intatta la forma armonica, ora squillante e vibrata, segnando con deciso timbro il ritmo di una danza.

Un rilievo speciale va dato all'espressione resa in ciascuno dei pezzi cantati, così che si sentiva nell'armonia essere tutt'uno in lei ispirazione ed espressione.

La signorina Lurini, in elegante toiletta lilla, che faceva pensare ad una figurina settecentesca, cantò per prima un'aria di Mozart: «Deh, vieni, non tardar», e con tanta grazia essa seppe rendere questo pezzo da trasportare il pensiero in pieno '700, in quel secolo che ispirò a Mozart le sue ricamate melodie.

Gluck, Brahms, Schumann, De Falla, Pratella, furono gustati appieno dalla sua ben modulata voce: e qui ci fermiamo un momento a notare la veramente suggestiva espressione che seppe dare alla «strada bianca» dell'ultimo di questi autori, in cui più che note, erano sentimenti vivi.

Chiusero la serata tre canti russi: Sokoloff, Moussorgsky e Gretchaninoff. Caratteristico l'«Hopak» del secondo, che il pubblico desiderò riudire in un bis gentilmente concesso.

Riassumendo: una serata di vivo godimento artistico, dimostrato vivamente e ripetutamente con calorosi applausi da parte del pubblico entusiasta.

Alle gentili e valenti concertiste venne fatto omaggio di fiori.

V. P.

Meritata ricompensa

L'Ufficio Stampa della Sezione Autonoma Friulana del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani comunica:

Su proposta del Commissario generale del Corpo Giovani Esploratori Italiani, S. E. Principe Lanza di Scalea, ministro delle Colonie, nella ricorrenza del Natale di Roma ha conferito la Croce di benemerenza al Commissario della locale Sezione, signor rag. Umberto Chieu, per l'opera altamente patriottica svolta in seno alla Sezione stessa e per l'attività addimostrata a favore dei giovani bisognosi.

Al solerte giovane, impiegato presso la locale Banca del Friuli, giungano le nostre più sincere congratulazioni.

Concorsi nell'Ispettorato delle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire concorso pubblico a due posti di Allievo Ispettore in prova fra laureati in chimica, chimica-farmacia e chimica-industriale, nonchè a due posti di Ispettore di prima classe in prova (tecnico specialista metallurgista) fra laureati in ingegneria, conforme programmi che potranno essere consultati dagli interessati presso gli Uffici della Direzione Compartimentale di Trieste e presso le Stazioni della giurisdizione.

Per il rilascio dei passaporti

La R. Questura comunica:

Poichè taluni Municipi non osservano con la necessaria diligenza le vigenti disposizioni di Legge circa i rilasci dei passaporti per l'Estero nè ottemperano alle istruzioni più volte impartite al riguardo dalla locale R. Questura, la stessa ha nuovamente interessati i signori Sindaci del primo Circondario perchè la documentazione delle richieste di passaporti sia completa.

E ciò ad evitare ritardi sul rilascio di tali documenti, un aggravio di lavori per l'Ufficio, che giornalmente è costretto a respingere ai Comuni molte richieste irregolari od incomplete, e grave danno agli emigranti i quali per mancanza di passaporti non possono recarsi all'Estero, dove hanno lavoro assicurato.

L'orario delle macellerie

Il Sindacato dei Lavoranti Macellai, nella considerazione che la chiusura delle macellerie nel pomeriggio può essere di aggravio alla cittadinanza, ha stabilito, presi gli opportuni accordi col Presidente dell'Associazione Proprietari signor Del Negro, di modificare l'orario come segue:

nei giorni feriali: dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 17 alle 19; nei giorni festivi e giovedì dalle ore 6 alle 11. — Il giovedì chiusura alle ore 12.

Resta immutato l'orario invernale.

L'infortunio di un elettricista

Il giovane ventiquattrenne Antonio Sguazzero di Pietro, elettricista, si trovava per oggetto del suo lavoro sopra una scala in Via Micesio e disgraziatamente cadde in malo modo al suolo.

Fu subito trasportato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura malleolare esterna della gamba sinistra; guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il suicidio di un impiegato

Ieri nel pomeriggio è stato scoperto in una camera affittata a pianoterra al n. 19 di via Zorutti, il cadavere dell'impiegato all'Intendenza di Finanza Paolo Miniscalco di anni 33, di Sante, nato a S. Vito al Tagliamento. Lo sventurato si era impiccato con una cordicella, un capo della quale aveva assicurato ad un grosso chiodo conficcato in una parete della stanza.

La triste scoperta fu fatta da certa Valeria Pentolini, la quale ogni giorno si recava nella camera occupata dal Miniscalco per rassettarla. Martedì la Pentolini aveva bussato alla porta, ma non ricevendo alcuna risposta, e credendo che il giovane fosse assente, se ne ritornò. Ieri, dopo avere di nuovo bussato invano, guardò a traverso i vetri della finestra e le parve scorgere nella penombra un corpo umano irrigidito contro la parete. Allarmata, diè avviso ai vicini e poi corse alla Caserma dei Carabinieri in via Gemona.

Il sopraluogo

Immediatamente il maresciallo maggiore signor Aroudi comandante la stazione cittadina dell'arma, insieme all'appuntato Zanetti ed a due carabinieri, si recò sopraluogo. La porta della camera era chiusa dall'interno e fu giocoforza aprirla. La macabra visione della Pentolini corrispondeva purtroppo alla realtà: nella stanza c'era il cadavere del Miniscalco irrigidito dalla morte.

Quel povero corpo stecchito fu adagiato sopra il letto e visitato dal dott. cav. Leopoldo Peratoner, che nel frattempo era stato chiamato. Il medico dichiarò nel referto trattarsi di morte per impiccamento a scopo suicida, risalente a circa 36 ore prima. Perquisite le vesti ed esperite altre ricerche, non fu rinvenuto alcunchè di scritto, atto a chiarire il movente dell'atto violento estremo. Indosso al cadavere si trovarono 210 lire ed altre mille in un cassetto.

Gli amici e conoscenti hanno dichiarato che il Miniscalco, temperamento tutt'altro che chiuso, non aveva mai lasciato sospettare il triste proposito, cosicchè la morte deve attribuirsi ad un momento di sconforto, del resto ingiustificato, poichè il defunto era circondato dalla stima dei suoi colleghi ed apprezzato dai superiori dell'Ufficio.

Il povero giovane era fratello dello egregio dott. Valentino Miniscalco, titolare della Cattedra di Agricoltura di Cervignano al quale esprimiamo le più viva condoglianze.

Per la conservazione decennale delle sepolture

Il Commissario prefettizio comunica:

Si porta a pubblica notizia che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimneti, nel quadro segnato con la lettera A, riparto bambini, dove giacciono i decessi dal 1913 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da L. 2.00 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni dalla data del presente avviso, e le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta dagli interessati, in carta semplice.

Gita nazionale a Parigi

Dato il grande successo di adesioni da ogni parte d'Italia alla gita nazionale a Parigi del corrente mese di aprile, il Comitato promotore è venuto nella determinazione di ripetere la gita — con l'identico programma — nei giorni dal 20 al 27 maggio.

La preparazione ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche — Via Due Macelli, 66, Roma — il quale invia dietro semplice richiesta i programmi dettagliati.

Del Comitato promotore, presieduto dal senatore Corrado Ricci, fanno parte illustri personalità del mondo artistico.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in L. 1000, e dà diritto, oltre ai viaggi, al soggiorno in ottimi Hotels, alle escursioni automobilistiche, visite, gite ed alle guide, tasse e mancie.

L'iniziativa non mancherà di ottenere un nuovo grande successo.

Una bastonatura abbastanza grave

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale civile Lino Merluzzi fu Ottavio di anni 33 da Magnano, possidente, il quale — a quanto raccontò egli stesso — mentre ritornava alla sua abitazione, posta nel vicino Comune di Artegna, fu percosso da alcuni individui che l'attendevano sulla strada. E pare che le percosse non siano state lievi, poichè il medico di guardia riscontrò sul Merluzzi la frattura comminuta dell'epifisi inferiore del radio del braccio destro.

Salvo complicazioni per la guarigione ci vorrà circa un mese.

Altre ruberie

I ladri dell'industria.. spicciola continuano a fare i loro bravi colpetti. Oggi registriamo un altro furto sacrilego del genere di quello perpetrato giorni fa nella Chiesa di S. Quirino.

Ignoti scassinarono tre cassette delle elemosine nella Chiesa di S. Cristoforo e si appropriarono così di circa 120 lire che i fedeli avevano destinato a ben altro scopo.

* * *

La proprietaria della Trattoria «Alle Due Palme», presso porta Villalta, signora Celestina Nigris, aveva disteso ad asciugare sulla terrazza di casa, vari effetti di biancheria e vestiario, lasciandoveli pure di notte. Ladruncoli ne approfittarono e, data la scalata alla terrazza, si impadronirono di biancheria ed altro per un valore di circa 200 lire.

Avvelenamento accidentale

Certa Luigia Pecile di Vittorio, di anni 38, abitante presso il Cotonificio, mangiò alcuni cibi che erano guasti. Assalita da forti dolori, si fece trasportare all'Ospedale civile. La visita medica le riscontrò sintomi di avvelenamento. Fu trattenuta nel Pio Luogo e, se non avverranno complicazioni, potrà guarire fra pochi giorni.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del co. Armando Berlinghieri: Gemma Michelli ni L. 10.

Per onorare la memoria del signor Ferruccio Tosetto: i vicini L. 26.

Per onorare la memoria della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni: Michele Gervasoni L. 5. — Famiglia Sturolo L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ieri sera il cav. Bianchetta ha dato il suo secondo spettacolo con l'intervento di numeroso pubblico.

Egli si è presentato con nuovi numeri del suo originale repertorio.

Come nella serata del suo debutto il cav. Bianchetta ha ottenuto un vero successo, manifestatogli dal pubblico attraverso numerosi e calorosi applausi.

Pure applauditi seguirono gli altri numeri fra cui quello dell'umoristico acrobata ciclista Kotke il quale ultimo ha svolto una bella serie di interessanti esercizi.

Questa sera terzo spettacolo, con nuovo programma. Un numero interessantissimo sarà presentato.

La Compagnia Falconi

Con domani sera la compagnia del comm. Armando Falconi inizierà il suo corso di recite.

Vivissima è l'attesa nella cittadinanza per il debutto che avrà luogo con la commedia in 3 atti di A. Gibson «Le sorprese del divorzio».

Domenica mattinata e serata.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 85.50 — Svizzera 479.50 — Londra 120.8650 — America 24.8625 — Berlino (marco oro) 5.9162 — Austria 351 — Romania 10.1250 — Belgio 94.70 — Spagna 354.75 — Praga 73.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.50.

Consolidato 5 per cento 94.35.

Obbligazioni delle Venezie 70.50.

CRONACA SPORTIVA

Vittorio Veneto - Sanvitese

SAN VITO, 14

Domenica 18 corrente per l'ultima partita di campionato scenderà a S. Vito l'anziana e forte compagine di Vittorio Veneto. Questa vecchia squadra che gli anni passati era una delle vedette di terza divisione, quest'anno ha dovuto vedere ma rimessasi miracolosamente con l'inizio del girono di ritorno ha saputo cogliere delle magnifiche vittorie e attualmente — in piena efficienza — marcia a pari punti colla compagine concittadina.

Incontro decisivo quindi di una importanza eccezionale che richiamerà la folla delle grandi occasioni a Madonna di Ro... Una vittoria dell'una o dell'altra, vorrebbe dire rimanere in terza divisione. Lo spettro della retrocessione invoglierà gli atleti a gettarsi nella lotta senza quartiere per il medesimo scopo: la vittoria!

E' facile quindi comprendere che sortirà una battaglia da leoni, una di quelle battaglie che avvinceranno la grande folla sanvitese per l'incertezza della vittoria e l'accanimento della lotta

Il «Team» sanvitese, domenica a Treviso pur soccombendo si è rivelato in grande forma e noi ci auguriamo che domenica esso lo confermi e sappia ritrovare l'ardore combattivo delle giornate migliori e coglierà questa ambitissima vittoria.

Il vantaggio del campo e del pubblico è un fattore indiscutibile per una partita di foot-ball e noi speriamo che i nostri bianco-rossi ne sappiano approfittare.

Alla Trieste-Postumia

Vivissima è l'attesa degli sportivi locali per la disputa della classica Giuliana Trieste Postumia Trieste che avrà luogo domenica 18 corrente ed alla quale prenderanno parte pure i corridori della locale U. Sportiva capitanati dal forte Steffenati.

Ci auguriamo che essi sapranno ancora una volta tener alto il buon nome sportivo sanvitese ed inviamo il nostro augurio di una brillante affermazione.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.10 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 18.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.25 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.10 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18 — Arrivo a S. Daniele ore 10.50 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»